

Frumento: la vera sostenibilità è l'innovazione



Per i frumenti quella appena conclusa è stata un'annata che ha messo chiaramente in luce l'importanza di tutte le agrotecniche per compensare gli squilibri determinati dal meteo sempre più bizzarro, compito tutt'altro che facile a fronte della sempre crescente richiesta di sostenibilità ambientale da parte dei consumatori. Eppure, le soluzioni esistono, ma solo per merito della ricerca e dell'innovazione.

Queste le premesse dell'evento «Dal campo alla tavola: il grano sposa la

sostenibilità» che si è tenuto lo scorso 12 luglio presso il prestigioso Palazzo Silimbani a Cavarzere (Venezia) grazie alla collaborazione tra **Confagricoltura Venezia, Produttori Sementi Polesani, Agronutrition, Eurochem, Timac Agro e Syngenta.**

Dopo i saluti del padrone di casa e presidente di Confagricoltura Cavarzere e Cona **Romano Silimbani** e quelli del presidente di Confagricoltura Venezia **Giulio Rocca, Pierluigi Meriggi**, di Horta, ha aperto la sessione tecnica facendo il punto sull'annata 2019 del frumento tenero: «le semine al Nord sono state ottimali e le emergenze regolari. La campagna è proseguita durante il mese di maggio, eccezionalmente piovoso e con temperature sotto alla media, con un accostamento relativamente contenuto a causa anche dello scarso assorbimento dell'azoto in questa fase. A fine maggio, con la ripresa delle temperature e l'interruzione delle piogge, l'azoto distribuito a fine aprile si è riattivato ma hanno fatto la loro comparsa anche le malattie fogliari – ha continuato Meriggi – con una forte pressione della fusariosi della spiga causata in particolare dal *Microdochium nivale* che non determina contaminazione da micotossine ma abbassa comunque la resa». Meriggi ha sottolineato quanto sia importante valutare con anticipo i trattamenti fungicidi.



Il saluto di Romano Silimbani (al centro). A sinistra Arnaldo Bovolenta, a destra Giulio Rocca

Comunicare l'innovazione contro le fake news

Ma se le avversità fungine o gli insetti si controllano con le corrette strategie di difesa, altrettanto non si può delle fake news che interessano il comparto cerealicolo italiano, contro le quali l'unica soluzione è la corretta comunicazione. «Il futuro chiede frumenti più produttivi, ad elevato valore salutistico e nutrizionale e resistenti a stress idrici, alte temperature e patogeni – ha evidenziato **Francesco Sestili**, dell'Università della Tuscia. Richieste che possono essere esaudite solo dal lavoro della Ricerca, di certo non raccontando ai consumatori che solo i grani cosiddetti antichi siano più sani di quelli moderni, concetto smentito da diversi studi, tra cui una ricerca internazionale pubblicata sul "Journal of Cereal Science" che evidenzia come i contenuti di composti bioattivi (fibre, beta-carotenoidi, acido ferulo, tocoferoli, acidi fenolici, steroli) presenti nei frumenti antichi (*T. monococcum*, *T. turgidum ssp dicoccum*, *T. turgidum ssp turanicum* e *spelta*) non differiscano da numerose varietà moderne di frumenti duri e teneri».

Sulla stessa linea è stato anche l'intervento di **Roberto Bassi**, Product Development Manager Cereals – Italy and South-East Europe presso Syngenta: «la

sfida che attende le multinazionali agroalimentari è quella di produrre più cibo con meno input e per vincerla è fondamentale investire in ricerca e innovazione. La comunicazione è importantissima in questo senso – ha aggiunto Bassi – e bisogna smettere di incutere timore nel consumatore verso quello che mette nel piatto. Un esempio è quello degli agrofarmaci che vengono dipinti come il male assoluto, mentre in realtà vengono utilizzati in campagna da professionisti e sottoposti a tantissimi controlli, a differenza dei comuni detersivi, spesso contenenti sostanze chimiche potenzialmente pericolose, che però chiunque può acquistare al supermercato e utilizzare in casa».



Alcuni dei partecipanti alla Tavola Rotonda. Da sinistra: Massimo Magon, Stefano Ribatti, Ferrazzano e Arnaldo Bovolenta

La sostenibilità secondo gli addetti ai lavori

La seconda parte del convegno ha visto protagonista il concetto di sostenibilità secondo i fornitori dei mezzi tecnici per l'agricoltura. Durante la tavola rotonda, a cui hanno partecipato **Gianluca Ferrazzano** di Syngenta, **Stefano Ribatti** di Eurochem, **Franco Franceschetti** di Agronutrition, **Arnaldo Bovolenta** della Produttori Sementi Polesani e **Massimo Magon** di Timac Agro, è emerso

chiaramente come fertilizzazioni e genetica devono adeguarsi alla sempre maggiore richiesta di sostenibilità delle produzioni agricole, andando ad esaudire le richieste dei consumatori a livello ambientale e sociale, ma anche quelle degli agricoltori, interessati giustamente alla sostenibilità economica, senza la quale fare impresa, quindi fare agricoltura, è semplicemente impossibile.